

PRESENTAZIONE

di *Gianfranco Ferranti*

Il libro costituisce una guida utile, completa e approfondita per districarsi nel ginepraio della normativa concernente l'imposizione degli utili di fonte estera, che è tra le più complesse e problematiche del nostro sistema tributario.

La materia è analizzata inquadrando sistematicamente l'assetto normativo, la prassi e la giurisprudenza, anche comunitaria, e utilizzando uno stile sempre chiaro e immediato, che ricorre spesso ad esemplificazioni pratiche e prospetti riassuntivi. Gli autori forniscono, inoltre, agli operatori gli elementi funzionali ad effettuare le opportune valutazioni di convenienza. Sono affrontate, con una visione integrata e complessiva, le questioni fiscali riguardanti le tre diverse discipline che regolano, ai fini delle imposte sui redditi, gli investimenti in partecipazioni estere, ossia l'eventuale tassazione per trasparenza in base al regime CFC, il regime fiscale del rimpatrio dei dividendi e quello delle plusvalenze da cessione delle partecipazioni.

La stretta connessione fra i tre ambiti normativi, pienamente colta dal legislatore in sede di recepimento della Direttiva ATAD, costituisce il dato più rilevante che contraddistingue la materia e che è stato opportunamente utilizzato dagli autori, che hanno effettuato numerosi rinvii incrociati fra i diversi capitoli.

Nel volume viene offerta un'ampia analisi dei profili di maggiore complessità, sottolineando le incongruenze e le asimmetrie esistenti e dando soluzione a numerosi dubbi interpretativi e operativi.

Particolarmente approfondita – e ricca di esempi numerici, che connotano, come detto, l'intera opera – è la disamina dei presupposti di

applicazione della disciplina delle CFC e, in particolare, del presupposto del controllo in diverse fattispecie concrete, quali, ad esempio, quelle relative alle azioni proprie e al pegno su titoli. Nel caso del controllo congiunto, gli autori propongono una tesi interpretativa originale, più rigorosa di quella che sembra accolta dalla stessa Amministrazione finanziaria, volta, in particolare, a contrastare fattispecie potenzialmente elusive di frazionamento del controllo.

Il requisito del carico fiscale effettivo è esaminato alla luce dell'esperienza applicativa dell'analogo presupposto sancito dalla normativa previgente. Va segnalata, sempre in tema di CFC, la lettura proposta in relazione alla "nuova" circostanza esimente dell'esercizio di una reale attività d'impresa, che viene inquadrata – in assenza di chiarimenti ufficiali – nell'ambito della legislazione e della giurisprudenza dell'Unione Europea. Non manca, infine, la trattazione degli aspetti procedurali, alla luce della avvenuta revisione organica della disciplina degli interpelli tributari.

In relazione alla tassazione dei dividendi e delle plusvalenze di fonte estera è particolarmente opportuna la trattazione relativa all'inquadramento tributario delle partecipazioni estere. Non mancano, nel contempo, valutazioni su taluni aspetti problematici, come quelli relativi alla prova dell'indeducibilità dei dividendi, requisito che – sebbene da tempo incluso nella disciplina del TUIR – assume nella prospettiva della Direttiva ATAD una valenza particolare.

Sulla nozione di regime fiscale privilegiato, gli autori seguono il percorso tracciato dal Legislatore, che ha fissato regole particolari per le partecipazioni di controllo, e analizzano le complesse questioni relative alle numerose modifiche legislative intervenute negli ultimi anni, che hanno visto il passaggio da un approccio per liste ad uno basato sui livelli di imposizione nominale ed effettiva, modifiche tuttora prive di un adeguato inquadramento interpretativo.

Il volume consente, quindi, di affrontare con maggiore consapevolezza e sicurezza una materia che ha trovato, con il recepimento della Direttiva ATAD, un assetto più organico e auspicabilmente stabile nel tempo.

Gianfranco Ferranti

Professore ordinario della Scuola Nazionale dell'Amministrazione